

I carabinieri finiscono... in carcere

Sopralluogo alla Rotonda, potrebbe diventare la nuova sede della compagnia. Il segretario del Cocer: locali inagibili

di Angelo Mavuli

► TEMPIO

I carabinieri della compagnia di Tempio finiscono... in carcere. La notizia, è stata ufficializzata ieri mattina, quando il Consiglio di base (il sindacato dei carabinieri), composto da 15 militari di vario grado, e guidato dal segretario nazionale del Cocer, Gianni Pitzianti, si è incontrato con alcuni rappresentanti dei vertici dell'Arma per un sopralluogo nella caserma di viale don Sturzo (dopo l'inagibilità decretata sei mesi fa) e un altro alla Rotonda, il famigerato carcere lempiese, dove pare si voglia creare la nuova sede di compagnia.

A fare il punto della situazione è stato lo stesso segretario nazionale Gianni Pitzianti. «Per quanto concerne il Consiglio di base - dice il segretario nazionale - i nostri militari

non possono tornare in viale don Sturzo. Qualunque sia stato l'ultimo parere dell'ufficio tecnico comunale di Tempio, per i nostri tecnici quei locali sono malsani, inadeguati e pericolosi. Imponiamo agli altri la sicurezza sul lavoro e noi, in questo caso, siamo i primi ad infrangere le regole. Altrettanto dicasi per la Rotonda, nella quale, non è stato consentito al Cocer e ai Cobar di poter entrare. Se comunque il carcere è inagibile per i detenuti, altrettanto deve esserlo per i carabinieri».

Gianni Pitzianti è un fiume in piena. «Il sindaco di Tempio - dice - deve smetterla di fare pressioni su questo o quello per far tornare la compagnia nella vecchia sede. I carabinieri sono lavoratori come tutti gli altri, hanno la loro dignità e i loro diritti. E rimangono profondamente amareggia-

to nel constatare che una giunta di sinistra, che dovrebbe essere attenta ai diritti dei lavoratori, calpesta e ignora così platealmente, i diritti sacrosanti dei lavoratori in divisa». Riferendosi poi al recente documento nel quale Romeo Frediani ha affermato che i carabinieri non rientrerebbero a Tempio per un guasto all'apparato ricetrasmittente, Pitzianti smentisce con forza. «È falso - dice - abbiamo tanti di quegli apparati da poterli sostituire in qualunque momento». Ribadita dal sindacalista la richiesta al sindaco per la palazzina comando. «Ci è stata negata dal sindaco - dice -, con argomentazioni che non hanno avuto riscontri, vedi commissione europea. E' ora di smetterla. In caso contrario chiederemo ai massimi vertici il ripiegamento della compagnia dalla città di Tempio».



I rappresentanti dell'Arma che hanno partecipato al doppio sopralluogo: prima in viale don Sturzo e poi alla Rotonda. Dura presa di posizione del Cocer

I carabinieri finiscono... in carcere

Sopralluogo alla Rotonda, potrebbe diventare la nuova sede della compagnia. Il segretario del Cocer: locali inagibili

di Angelo Mavuli

TEMPIO

I carabinieri della compagnia di Tempio finiscono... in carcere. La notizia, è stata ufficializzata ieri mattina, quando il Consiglio di base (il sindacato dei carabinieri), composto da 15 militari di vario grado, e guidato dal segretario nazionale del Cocer, Gianni Pitzianti, si è incontrato con alcuni rappresentanti dei vertici dell'Arma per un sopralluogo nella caserma di viale don Sturzo (dopo l'inagibilità decretata sei mesi fa) e un altro alla Rotonda, il famigerato carcere tempiese, dove pare si voglia creare la nuova sede di compagnia.

A fare il punto della situazione è stato lo stesso segretario nazionale Gianni Pitzianti. «Per quanto concerne il Consiglio di base - dice il segretario nazionale - i nostri militari non possono tornare in viale don Sturzo. Qualunque sia stato l'ultimo parere dell'ufficio tecnico comunale di Tempio, per i nostri tecnici quei locali sono malsani, inadeguati e pericolosi. Imponiamo agli altri la sicurezza sul lavoro e noi, in questo caso, siamo i primi ad infrangere le regole. Altrettanto dicasi per la Rotonda, nella quale, non è stato consentito al Cocer e ai Cobar di poter entrare. Se comunque il carcere è inagibile per i detenuti, altrettanto deve esserlo per i carabinieri».

Gianni Pitzianti è un fiume in piena. «Il sindaco di Tempio - dice - deve smetterla di fare pressioni su questo o quello per far tornare la compagnia nella vecchia sede. I carabinieri sono lavoratori come tutti gli altri, hanno la loro



I rappresentanti dell'Arma che hanno partecipato al doppio sopralluogo: prima in viale don Sturzo e poi alla Rotonda. Dura presa di posizione del Cocer

dignità e i loro diritti. E rimangono profondamente amareggiato nel constatare che una giunta di sinistra, che dovrebbe essere attenta ai diritti dei lavoratori, calpesta e ignora così

platealmente, i diritti sacrosanti dei lavoratori in divisa». Riferendosi poi al recente documento nel quale Romeo Frediani ha affermato che i carabinieri non rientrerebbero a

Tempio per un guasto all'apparato ricetrasmittente, Pitzianti smentisce con forza. «E falso - dice - abbiamo tanti di quegli apparati da poterli sostituire in qualunque momen-

to». Ribadita dal sindacalista la richiesta al sindaco per la palazzina comando. «Ci è stata negata dal sindaco - dice -, con argomentazioni che non hanno avuto riscontri, vedi

commissione europea. E' ora di smetterla. In caso contrario chiederemo ai massimi vertici il ripiegamento della compagnia dalla città di Tempio».

GRIPRODUZIONE RISERVATA